

fra Mariano Ebrandino (1), ben conosciuto in questa Terra. Il Venerdì mangiava erbe, frutta e cose di pasta, e non altro; e diceva, dopo aver bevuto: « gottò molto grande risponde bene; datecene un altro ». Fece quattrocento cavalieri di San Piero, dando loro centoventi ducati d'entrata l'anno per ciascuno; dai quali ebbe assai danari. Il papa si serviva molto del domandar danari ad imprestito; vendeva poi gli ufficii; impegnava le gioie, gli arazzi del papato, e fino gli apostoli, per aver danari. Dette la camerlengheria a suo nipote cardinal Cibo, e poi gliela tolse, e la vendette per sessantamila ducati al cardinale Armellino. Aveva molto a cuore la guerra che si faceva contro i Francesi; e quando ebbe la nuova dell'entrare di Prospero Colonna in Milano, era alla Magnana, e ne dimostrò grandissima allegrezza. E disse, intesa la vittoria: il Gritti è prigionero? aggiungendo poi: non siamo giunti a mezzo della guerra; le genti dei Francesi e dei Veneziani non sono perite; i Veneziani non hanno sodisfatto nè al re cristianissimo nè a noi. E subito il papa si ammalò; ed esso oratore aveva il cardinal Trivulzi e Bernardino Speroni medico (2), nostro Padovano, che d'ora in ora lo avvisavano come stava il papa. Il quale morì addì primo dicembre a ore otto di notte. Sua sorella, che era lì, sgombrò il palazzo di tutto (3):

(1) Forse *Ebrandino* è sbaglio, da correggersi con *Martino*. Di Martino e Mariano, solennissimi mangiatori e buffoni del papa, un contemporaneo ci fa il seguente ritratto. « Habet iste pontifex apud se lucronem quemdam « edacem, et mendicum fratrem, nomine patrem Martinum et Marianum, « qui pullum columbarium, sive assum sive elissum, bolo uno, sorbitione « unica glutit; ova, ut ferunt qui viderunt, absorbet quadraginta; viginti « quoque devorat capos » etc. *Titius apud Fabronum in adnot.* 82. Eppure, se dobbiamo credere a fra Calisto piacentino, il leggiadro frate Mariano fu il solo che assistesse all'agonia del papa e gli gridasse: « Raccordatevi di Dio, « Padre Santo! »

(2) Bernardino Speroni degli Alvarotti, nobile padovano, fu prima professore nella università di Padova, poi medico di Leone X. Fu padre del celebre letterato Sperone Speroni.

(3) Lucrezia, moglie di Jacopo Salviati.